

VR 327

Villa Campagna, Portalupi, Chiaromonte

Comune: Salizzole

Frazione: Bionde di Visegna

Via Bionde, 30

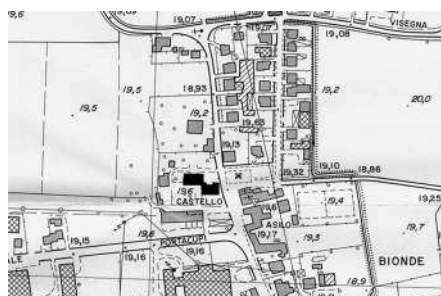
Irrvv 00004991

Ctr 145 SO

Siamo nel 1581 e Girolamo Campagna chiede ai provveditori sopra i Beni inculti, di irrigare un appezzamento di terra situato di fronte alla sua corte sul lato destro della parrocchiale. È il primo documento che parla di questa tenuta situata nella frazione di Bionde di Visegna oggetto della descrizione.

A documentarci in maniera dettagliata sulla corte è, invece, un disegno realizzato da Antonio Benoni nel 1683 nel quale viene rappresentata la corte recintata da muro e divisa in due parti da un muro interno. Nella zona settentrionale, di fronte alla chiesa, sono visibili la casa padronale con relativa torre colomba-
re verso la strada e un piccolo edificio rustico, men-

tre una barchessa e un'altra torre colombara sono posizionate sull'angolo sud-ovest. Planimetria questa confermata da Marco Cristofoli nel 1801. Un'altra testimonianza della proprietà è datata 1696 quando Lodovico Campagna descrive la «possessione in villa di Bionde di Visegna con Casa Domincale e parte rustican» con annessi vari campi (Scola Gagliardi, 1992). Nel 1740 il fondo era di proprietà del nobile Perseo Campagna e, nel 1813, di Giambattista Campagna che possedeva l'antica casa padronale come «casa da massaro». Paolina Campagna portò, nella seconda metà dell'Ottocento, in dote la proprietà della tenuta al marito Giorgio Portalupi e, con testa-



Il fronte prospiciente la strada (Archivio IRVV)

Veduta della torre merlata sul fronte strada (Archivio IRVV)

Veduta della villa e delle adiacenze neogotiche (Archivio IRVV)

Veduta degli edifici annessi situati all'interno dell'area del complesso (Archivio IRVV)

Veduta del portale d'ingresso alla villa (Archivio IRVV)



mento del 1873, nominò erede dei suoi beni il figlio Giuglio Portalupi. Nel 1891 le proprietà vennero acquistate da Stefano Chiamonte (Viviani, 1975). Oggi il palazzo, che conserva chiari segni di manomissioni, si compone di uno stabile che alcuni studi recenti presuppongono essere cinquecentesco; l'edificio è identificabile nella casa padronale dal maestoso portale a bugnato. L'impianto di facciata, simmetrico e austero, si sviluppa su due piani conclusi dalla cornice marcapiano e dalle regolari finestrelle della soffitta. Appoggiati a tale originario complesso, un torrione merlato e un'ala di edifici di più recente costruzione (Viviani, 1975). Dai disegni sopra richia-

mati, si può presumere che l'insieme di questi fabbricati possa considerarsi il frutto di una ricostruzione in stile neogotico eseguita verso la fine dell'Ottocento. Il complesso neomedievale comprende il corpo di fabbricati «sormontato da merlature, con portali ogivali e includente un torrizzo di pianta circolare» (Scola Gagliardi, 1992), e la torre prospiciente la strada con il relativo coronamento ad archetti e merli. Tale trasformazione dell'antica «casa da paron» in residenza di villeggiatura, fu probabilmente realizzata dai Portalupi nella seconda metà dell'Ottocento, quando entrarono in possesso della proprietà (Scola Gagliardi, 1992).

*Scorcio della casa padronale (Archivio IRVV)
Il fronte della casa padronale (Archivio IRVV)*

